

CODICE CONCORSO 2019POR028

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 08/F1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ICAR/20 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE EDILE E AMBIENTALE BANDITA CON D.R. N. 2783/2019 DEL 24/09/2019

VERBALE N. 4

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa, nominata con D.R. n. 1818/2020 del 15 luglio 2020, composta da:

Prof. ssa Angela BARBANENTE – Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso il Politecnico di Bari – settore concorsuale 08/F1 – Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale – settore scientifico-disciplinare ICAR/20 – Tecnica e pianificazione urbanistica – SEGRETARIO;

Prof. Paolo LA GRECA – Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università degli studi di Catania – settore concorsuale 08/F1 – Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale – settore scientifico-disciplinare ICAR/20 – Tecnica e pianificazione urbanistica - COMPONENTE;

Prof. Maurizio TIRA – Professore Universitario di ruolo di Prima Fascia presso l'Università degli studi di Brescia – settore concorsuale 08/F1 – Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale – settore scientifico-disciplinare ICAR/20 – Tecnica e pianificazione urbanistica – PRESIDENTE;

si riunisce il giorno 16 novembre 2020 alle ore 9.00 per via telematica.

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, procede a redigere per ciascun candidato un profilo curriculare comprensivo dell'attività didattica svolta, una valutazione collegiale del profilo ed una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca (**ALLEGATO 1 AL VERBALE 4**).

La Commissione, dopo ampia ed approfondita discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica di ciascun candidato, procede quindi ad una breve valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate) (**ALLEGATO 2 AL VERBALE 4**). Tutte le valutazioni vengono allegate al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso. La Commissione, all'unanimità, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, dichiara il candidato Carlo Cellamare vincitore della procedura valutativa di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo di I fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n.240/2010 per il settore concorsuale 08/F1 Settore Scientifico Disciplinare ICAR/20 presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale bandita con D.R. n. 2783/2019 del 24/09/2019. Il candidato sopraindicato risulta quindi selezionato per il prosieguo della procedura che prevede la delibera di chiamata da parte del Consiglio di Dipartimento riunito nella opportuna composizione. Il Presidente incarica il Segretario di firmare il verbale e trasmetterlo al responsabile della procedura in formato pdf all'indirizzo scdocenti@uniroma1.it, con allegate le dichiarazioni di adesione degli altri membri della Commissione.

La seduta è tolta alle ore 10.30.

16 novembre 2020

LA COMMISSIONE:

Prof. Maurizio TIRA Presidente

Prof. Paolo LA GRECA Componente

Prof.ssa Angela BARBANENTE Segretario

CODICE CONCORSO 2019POR028

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 08/F1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ICAR/20 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE EDILE E AMBIENTALE BANDITA CON D.R. N. 2783/2019 DEL 24/09/2019

ALLEGATO N.1 AL VERBALE N. 4

Candidato Carlo Cellamare

Profilo curricolare, comprensivo dell'attività didattica svolta

Carlo Cellamare - laureato in Ingegneria Civile Edile nel 1992 e Dottore di Ricerca in Tecnica Urbanistica (VIII ciclo), presso l'università di Roma La Sapienza - è professore universitario di II fascia nel settore scientifico-disciplinare ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica, presso l'Università di Roma La Sapienza dal 2005. Dal 2004 al 2005 ha prestato servizio presso la stessa università in qualità di ricercatore nel medesimo SSD ICAR/20. È stato, inoltre, titolare di Assegno di Ricerca presso il Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria dell'Università "La Sapienza" di Roma dal 2000 al 2001.

Nel febbraio del 2014 ha conseguito Abilitazione Scientifica Nazionale come Professore universitario di I Fascia, nel Settore concorsuale 08/F1 Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale.

È titolare dei corsi di:

- Pianificazione territoriale (6 CFU) presso il Corso di laurea magistrale in Gestione e Valorizzazione del Territorio dell'Università "La Sapienza" di Roma (mutuazione del corso di Pianificazione territoriale presso il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio);
- Sviluppo sostenibile del territorio (6 CFU) presso il Corso di laurea in Ingegneria per l'Edilizia Sostenibile dell'Università "La Sapienza" di Roma - sede di Rieti;
- Pianificazione territoriale (9 CFU) presso il Corso di Laurea Magistrale In Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio – sede di Roma

Ha tenuto il corso di Progettazione urbana e ambientale presso il Corso di laurea magistrale in Gestione e Valorizzazione del Territorio dell'Università "La Sapienza" di Roma (6 CFU; mutuazione del corso di Progettazione urbana e ambientale presso il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio).

Altre attività didattiche riguardano l'insegnamento di moduli in corsi organizzati nell'ambito del dottorato di ricerca, a livello locale e nazionale.

Alla data di scadenza del bando della presente procedura il prof. Cellamare ha indicato di essere autore o coautore di 172 pubblicazioni di cui 146 a partire dal 2004 (anno di assunzione nel ruolo di ricercatore universitario).

Coerentemente con quanto previsto dal bando, il candidato ha selezionato per la valutazione 15 lavori pubblicati.

Facendo riferimento al numero d'ordine dell'Elenco delle 15 pubblicazioni presentate (in una sola della quali il Candidato è co-autore con altro studioso) si individuano:

- 2 monografie: la n. 14 pubblicata nel 2011 e la n. 15 pubblicata nel 2008;
- 9 contributi in volume;
- 3 articoli su rivista di "Classe A": n. 5 pubblicato nel 2017, n. 6 pubblicato nel 2017, n. 10 pubblicato nel 2016, *Praticare la interdisciplinarietà. Abitare Tor Bella Monaca*, Territorio vol. 78;
- 1 articolo in rivista scientifica: n. 13 pubblicato nel 2013.

Le riviste ove sono pubblicati gli articoli sono pienamente coerenti con le tematiche di interesse per il settore scientifico-disciplinare ICAR/20. La collocazione editoriale risulta ottima.

L'attività di ricerca del prof. Cellamare, documentata anche dalle pubblicazioni presentate, ha avuto come tema dominante lo studio delle relazioni plurali ed integrate nei processi di formazione ed evoluzione dei fenomeni urbani con particolare riguardo ai rapporti tra pratiche urbane, condizione dell'abitare e progettazione, tra urbanistica e dinamiche socio-economiche. Particolare attenzione è rivolta alle aree di più recente espansione insediativa nella ricerca delle integrazioni tra politiche urbane per le periferie e i processi di riappropriazione e senso dei luoghi.

Queste piste di ricerca sono state condotte, se non ancor di più affinate, attraverso lo studio e la sperimentazione, di processi progettuali partecipativi anche attraverso esperienze di ricerca-azione. Coerentemente a queste metodiche Carlo Cellamare ha riconsiderato, in molti lavori, la progettazione urbana e territoriale come un processo sociale complesso che, superando la mera dimensione istituzionale, diviene espressione di una costruzione collettiva di senso. La sua ricerca si è, dunque, orientata anche su tematiche come: il progetto quale forma di apprendimento collettivo; il ruolo e il senso dell'azione; le nuove forme delle politiche pubbliche e i processi di interazione progettuale; la progettazione come pratica sociale diffusa in contesti plurali.

Le linee di ricerca sopra evidenziate sono state sostenute da un'attenzione alle questioni dello sviluppo locale, della riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile verso tematiche ambientali in contesti territoriali più vasti (parchi e aree protette, tutela e valorizzazione ambientale). Questo filone di ricerca appare essere stato più esplorato nella prima fase della sua attività per evolvere, più di recente, verso lo sviluppo locale auto sostenibile.

Gli argomenti di ricerca risultano compatibili con le tematiche proprie del settore scientifico-disciplinare ICAR/20.

Il candidato è stato Membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Tecnica Urbanistica presso l'Università di Roma "La Sapienza" (poi Dottorato in Ingegneria dell'Architettura e dell'Urbanistica) di cui dal 2016 è il referente (coordinatore) del Curriculum in Tecnica Urbanistica.

Il prof. Cellamare ha tenuto numerose conferenze e seminari, sia in contesti nazionali che internazionali di riconosciuto prestigio scientifico.

Il candidato fa parte del comitato scientifico o di redazione di qualificate riviste scientifiche del settore nonché di comitati scientifici di collane editoriali. Egli è inoltre referee di riviste straniere e italiane sia in ambito disciplinare che sociologico.

È Membro di molte delle società scientifiche o associazioni culturali nazionali di riferimento per l'area urbanistica.

È stato responsabile di alcuni accordi di collaborazione internazionale e ha promosso visite di studio di docenti stranieri (2 statunitensi) presso la sua sede accademica. In particolare si segnalano quello con l'Universidade Federal da Paraíba, "Joao Pessoa"; Universidad Nacional de Sant Martin, IDAES-Istituto de Altos Estudios Sociales, Buenos Aires – Argentina; Universidad de la República Uruguay (UDELAR). Visite di scambio con il prof. Michael Herzfeld (Harvard University) e William W. Goldsmith (Cornell University, Itaca)

A testimonianza del contributo del prof. Cellamare alla comunità scientifica si evidenzia una fattiva partecipazione (sovente come relatore invitato) a numerosi convegni e seminari sia nazionali che esteri.

Il candidato è stato componente e responsabile di gruppi di ricerca e convenzioni conto terzi.

All'università di Roma La Sapienza ha assunto alcuni incarichi istituzionali, sia a livello di Dipartimento che di Consiglio d'area didattica.

Breve valutazione collegiale del profilo

L'alto profilo curriculare del prof. Carlo Cellamare è caratterizzato dalla riconoscibilità e dal credito acquisito presso la comunità scientifica nazionale e internazionale, testimoniati da numerose conferenze e seminari ad invito oltre che, come prima evidenziato, dall'appartenenza a comitati editoriali di importanti riviste internazionali del settore.

L'impegno profuso nella didattica è notevole, considerando la varietà dei contenuti dei diversi insegnamenti svolti. Inoltre, il prof. Cellamare ha assunto ruoli istituzionali sia a livello di Dipartimento che coordinando corsi di studio.

L'attività di ricerca, condotta sempre nel solco del SC 08/F1 e coerente con il SSD ICAR/20, può essere considerata complessivamente di ottimo livello per rigore e impegno.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca del prof. Cellamare, testimoniata dalle pubblicazioni indicate e da quelle presentate per la presente valutazione, è centrata su argomenti di sicuro interesse per il settore scientifico-disciplinare ICAR/20 Tecnica e Pianificazione Urbanistica.

Il valore scientifico della produzione del candidato è evidenziato dal contenuto delle quindici pubblicazioni presentate per la valutazione. Queste evidenziano un percorso di ricerca riconoscibile, molto orientato al confronto multidisciplinare, incentrato sulle pratiche abitative, in particolare nei quartieri periferici della città di Roma, e teso a indagarne il rapporto con la vita quotidiana, con le culture urbane e con i processi reali di trasformazione della città. L'approccio è radicalmente critico nei confronti del progetto urbano esito della cultura moderna ed è orientato al coinvolgimento attivo degli abitanti nelle pratiche di progetto, quale azione per costruire un nuovo senso identitario dei luoghi.

Valutazione analitica delle pubblicazioni presentate

1. 2019. Riappropriazione della città e autorganizzazione, in A. Criconia (a cura di) "Una città per tutti. Diritti, spazi, cittadinanza", Roma: Donzelli

Il capitolo di libro pone il tema del ruolo degli abitanti nella rigenerazione della città. Attraverso una sommaria evidenziazione della crisi della politica e del welfare state, con alcuni riferimenti alla città di Roma, pone il tema del ruolo degli abitanti nella riappropriazione della costruzione della città come atto di riappropriazione dell'agire politico.

2. 2018. Nuove forme dell'urbano e processi di riappropriazione della città, in A. Bertoni e L. Piccioni (a cura di) "Raccontare, leggere e immaginare la città contemporanea", Firenze: Leo S. Olschki.

Il capitolo di libro prende le mosse da una ricerca condotta sul quartiere romano di Tor Bella Monaca, cercando di mettere in relazione lo sviluppo del sistema insediativo metropolitano e la questione delle periferie. Viene proposta una lettura sommaria delle cause riconducibili alla politica e alla economia nelle trasformazioni urbane. La proposizione riguarda di nuovo il tema della riappropriazione della città da parte dei suoi abitanti, attraverso micro azioni locali, con un resoconto di una esperienza di ricerca-azione nel quartiere di Tor Bella Monaca.

3. 2017. Transformations of the "urban" in Rome's post-metropolitan cityscape, in A. Balducci, V. Fedeli e F. Curti (edited by) "Post-Metropolitan Territories. Looking for a New Urbanity", New York: Routledge

Il capitolo di libro rende conto degli esiti dell'unità di ricerca di un progetto nazionale, focalizzando l'analisi sull'area romana. La griglia di lettura è quella del progetto stesso e l'approccio interdisciplinare rispetto alla lettura antropologica e sociologica. Dopo un'agile descrizione di alcune caratteristiche socio-economiche della capitale, si riafferma la teoria della perdita dell'urbano e dell'estensione della periferizzazione.

4. 2017. Is Italy still special? Conceptual and empirical remarks on urbanization in the era of globalization, in A. Balducci, V. Fedeli e F. Curti (edited by) "Post-Metropolitan Territories. Looking for a New Urbanity", New York: Routledge

Il capitolo di libro (a due autori senza identificazione esplicita del contributo del candidato) affronta la questione circa la specificità del sistema urbano italiano, in confronto alle realtà e dinamiche mondiali, specialmente in confronto alle realtà metropolitane. Una profonda analisi critica delle caratteristiche dell'urbanizzazione in Italia, con riferimento alle dinamiche storiche, insediative, sociali ed economiche.

5. 2017. Il "New Metropolitan Mainstream" a Roma. Politiche e pratiche dell'abitare in rapporto alle "centralità" e alle polarità commerciali, in Archivio di Studi Urbani e Regionali, Vol. 119

L'articolo sviluppa una lettura critica dello sviluppo delle polarità commerciali e dell'entertainment e dei quartieri ad essi connessi. Il metodo di studio è quali-quantitativo, ma sembra privilegiare il lavoro sul campo, attraverso "passeggiate di quartiere" con gli abitanti, interviste, osservazione partecipante, coinvolgimento in alcuni

processi urbani a Bufalotta-Porta di Roma. Il contributo analizza anche gli effetti delle politiche dal PRG di Roma degli anni '60 a quello del 2008.

6. 2017. Città e Autorganizzazione delle periferie. Roma: Tor Bella Monaca e il Lago della SNIA Viscosa, 'Anankh, Vol. 82, pp. 54-60

L'articolo si inserisce in una ricerca più ampia sui quartieri di edilizia residenziale pubblica a Roma. A partire da una esperienza di auto organizzazione condotta nel quartiere di Tor Bella Monaca, uno fra i quartieri più problematici della periferia romana, il lavoro documenta il ruolo centrale giocato dall'azione diretta sul campo fondato su una solida base interdisciplinare e improntato alla forte interazione con la comunità locale.

7. 2016. Trasformazioni dell'urbano a Roma. abitare i territori metropolitani, in Carlo Cellamare (a cura di) Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma, Roma: Donzelli, pp. 159-172.

Il saggio è quello introduttivo del denso volume curato da Carlo Cellamare "Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma", edito da Donzelli nel 2016 in esito di un PRIN. La tesi di fondo è che la crescita impressionante della dimensione periferica rappresenta, oggi, la nuova identità della città di Roma: una città-territorio che - anche oltre il "limite" del raccordo anulare - è caratterizzata oltre che da un intenso sviluppo insediativo anche da un vero e proprio cambiamento antropologico nei modi dell'abitare. Ancora una volta si sollecita la necessità, esplorata dal lavoro, di una solida azione di ricerca interdisciplinare per mettere a fuoco alcune questioni centrali per ritrovare, a partire della nuova identità urbana, l'immagine complessa e sorprendente della città.

8. 2016. Abitare le periferie romane, in Carlo Cellamare (a cura di) Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma, Roma: Donzelli, pp. 3-30.

Anche questo saggio è contenuto nel volume "Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma" di cui al punto precedente. Il lavoro passa in rassegna le forme dell'urbano nel vastissimo territorio romano individuando i caratteri della nuova «città» e le sue diverse periferie: la città abusiva, la nuova città del mercato, i quartieri di edilizia residenziale pubblica. Un'approfondita analisi delle forme di auto-organizzazione che Cellamare definisce la «città autoprodotta» delinea pratiche e processi di risignificazione dei luoghi. Azioni che se integrate con adeguate politiche pubbliche potrebbero contribuire a costruire realmente e concretamente la città.

9. 2016. Latent projects, Urban Appropriation and Self-Organization, in R. D'Arenzio, C. Younès, A. Lapenna, M. Rollot (eds) Ressources Urbaines Latentes, Senza luogo: MetisPresses, pp. 227-241.

Quest'articolo, riflettendo su esperienze in contesti italiani e particolarmente su casi romani, propone una riflessione sulla condizione di molte aree periferiche del mondo occidentale. Cosciente che non possono essere indicate soluzioni comuni ai problemi delle città contemporanee, si enfatizza l'importanza delle energie latenti che, coltivando la dimensione locale, possono essere liberate nella direzione di nuove capacità di progetto urbano per riappropriarsi e dare identità ai luoghi.

10. 2016. Praticare la interdisciplinarietà. Abitare Tor Bella Monaca, Territorio Vol. 78, pp. 29-39

Si tratta di un lavoro curato da Cellamare per la rivista Territorio all'interno del quale si trova il suo saggio "Leggere l'abitare attraverso l'interdisciplinarietà e la ricerca-azione". In questo saggio, di natura teorica ma contestualizzato al quartiere di Tor Bella Monaca a Roma, si descrivono gli aspetti metodologici del lavoro condotto orientato non solo all'interdisciplinarietà, ma anche dalla ricerca sul campo e dalla ricerca-azione, presentandone le potenzialità per una comprensione approfondita delle difficoltà e delle complesse problematiche emergenti. Animato da un taglio militante e decisamente sociologico, il saggio riguarda l'abitare, con un'attenzione specifica alla vita quotidiana e alle condizioni di marginalità e difficoltà sociale, nella prospettiva di un possibile miglioramento della qualità della vita degli abitanti

11. 2004. The self-made city, in C. Marinaro e B. Thomassen (edited by) Global Rome, Bloomington (USA): Indiana University Press. Pp. 205-218.

Il saggio, contenuto nel volume "Global Rome", curato dai soci antropologi Isabella C. Marinaro e B. Thomassen, affronta una questione cara a Carlo Cellamare e centrale negli studi urbani più recenti sulla autoproduzione di molte parti emergenti della città contemporanea. Le riflessioni emergono da una ricca rassegna sulle periferie romane.

12. 2013. Ripensare il rapporto tra città e fiume. Politiche per Rieti e la rete ambientale, Monfalcone (Gorizia): EdicomEdizioni, pp. 9-37

Il saggio è quello di apertura del volume: "La città e il fiume. Rieti, il Velino e la rete ambientale", curato da Cellamare. Il rapporto tra la città e il fiume è la metafora del rapporto, più generale, tra la città e l'ambiente. Esso viene qui analizzato per ritrovare e suggerire pratiche virtuose di una ritrovata relazione biunivoca che ha caratterizzato l'insediamento umano nel tempo ma che deve al centro della vita della città e delle sue attività per recuperare un rapporto significativo con l'ambiente.

13. 2013. Un sistema socio-economico e un sistema di costruzione della città, UrbanisticaTre, vol. 2, anno 1, pp. 7-34.

Si tratta del titolo di un numero della rivista on line "UrbanisticaTre", curato da Cellamare, all'interno del quale è contenuto il suo saggio "Processi di auto-costruzione della città" che affronta in maniera ampia e diffusa, anche molto documentata con produzioni originali, la questione dell'auto recupero, dei consorzi che animano queste pratiche. Anche in questo saggio l'attenzione è incentrata alle pratiche di edilizia informale e abusiva che, se da un lato, determinano effetti negativi sul sistema urbano (in termini di consumo di suolo, costi di urbanizzazione...) dall'altro sono parte di un processo diffuso di autoproduzione che definisce relazioni socio-economiche e genera auto gestioni locali ma anche fenomeni identitari nella definizione di spazi urbani.

14. 2011. Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane, Roma: Carocci, pp. 11-68 e 119-228.

Il volume, edito da Carocci nel 2011, partendo da una critica all'idea tradizionale del senso del progetto urbano esito della cultura moderna, lo riguarda dalla focale propria al punto di vista dell'abitare, del rapporto con la vita quotidiana, con le culture urbane e con i processi reali di trasformazione della città. Politiche pubbliche e interessi privati, che da sempre si confrontano nel fenomeno urbano, per sfociare nel buon governo della città devono ritrovare in un progetto che discenda dalla ricerca-azione e dalle esperienze partecipative un nuovo terreno di riflessione.

15. 2008. Fare Città. Pratiche urbane e storie di luoghi, Senza luogo: Elèuthera, pp. 7-175

Il volume, edito da Elèuthera nel 2008, sembra essere animato dalle tesi seminali di J. Jacobs secondo la quale "Le città sono un immenso laboratorio sperimentale, teatro dei fallimenti e dei successi dell'edilizia e dell'architettura urbana". Esso rappresenta un punto miliare nella ricerca condotta da Cellamare poiché ne segna, per così dire, un punto di svolta aprendo la sua indagine alla contaminazione fertile con l'analisi antropologica. Egli assume come indifferibile la necessità di ristabilire il rapporto tra la vita dell'uomo, il suo contesto di vita, il mondo del simbolico e dell'immaginario, la sua capacità di integrarsi con l'ambiente in cui vive, di adattarlo e di adattarvisi. Aspetti questi che la modernità, secondo l'autore, ha azzerato estraniando i luoghi urbani. L'ipotesi di fondo della monografia, che affronta il caso del rione Monti nel centro storico di Roma, è la necessità di ritrovare questa dimensione indispensabile all'uomo poiché è ad esso connaturata e necessaria per la convivenza con gli altri. La tesi fondante del volume è che il progetto della città o di singole sue parti debba restituire attraverso il coinvolgimento attivo delle pratiche di progetto come azione un nuovo senso identitario dei luoghi.

Candidata Fabiola Fratini

Profilo curricolare, comprensivo dell'attività didattica svolta

Laureata in Architettura e dottore di ricerca in Tecnica Urbanistica, dal 1996 è ricercatore in Tecnica e Pianificazione Urbanistica (SSD ICAR/20) e dal 2005 professore associato (SSD ICAR/20), presso il Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria - DAU, confluito nel 2010 nel Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale - DICEA, Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima fascia nel 2013.

Presso La Sapienza, dal 1999 al 2005, ha tenuto il Corso di Urbanistica I e il Corso di Urbanistica II, in entrambi in casi con Laboratorio progettuale, nell'ambito del corso di Laurea quinquennale in Ingegneria Edile-Architettura U.E.. Dal 2005 tiene gli insegnamenti di Urbanistica I, Urbanistica II, Tecnica Urbanistica (con laboratorio progettuale) e collabora con il Corso di Progettazione urbanistica, Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura U.E.

Si è impegnata per l'internazionalizzazione della didattica del settore, promuovendo accordi con l'Université Catholique de Louvain-la-Neuve, il Moscow Institute of Architecture (Marhi), l'Università di HafenCity Hamburg e l'Université Paris 1 Panthéon – Sorbonne, e invitando docenti di dette università quali visiting professors.

Dal 2017 segue, in qualità di tutor, le tesi del Dottorato di Ricerca in Trasporti. Non risultano incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero.

Ha svolto tre periodi di didattica all'estero come professeur visiteur nelle istituzioni sopra citate.

L'attività di ricerca scientifica, sviluppata prestando sempre particolare attenzione ad esperienze internazionali di pianificazione e progettazione urbana, talvolta supportata da collaborazioni scientifiche con università europee e istituzioni locali, si è dispiegata lungo tre principali filoni: il primo riguarda gli strumenti e le procedure urbanistiche; il secondo le forme del piano urbanistico, con focus sulla definizione di "indirizzi, norme e regole" per il controllo della qualità urbana e la sostenibilità nei piani urbanistici; il terzo concerne processi decisionali, modelli e metodologie con particolare attenzione alla partecipazione cittadina. Nella ricerca sui temi della riqualificazione urbana, la candidata ha adottato un approccio multiscalare, recentemente orientato verso la progettazione di infrastrutture verdi e *Nature Based Solutions*.

La candidata è autrice di 64 pubblicazioni, fra monografie, articoli su riviste, contributi in volumi e atti di convegno, curatele, 20 delle quali privi di ISBN, tutte congruenti con le tematiche del SSD.

La candidata, seguendo le regole fissate dal bando, ha selezionato le seguenti 15 pubblicazioni, tutte congruenti con le tematiche del SSD e a firma singola:

- 3 monografie, 2 pubblicate nel 2012 e 1 nel 2007;
- 2 articoli in rivista di classe A, entrambi in *Rassegna di Architettura e Urbanistica*;
- 8 articoli in rivista, dei quali 1 in *CSE Journal* e 7 in *Urbanistica Informazioni*.
- 2 contributi in volume.

La prof.ssa Fratini ha coordinato il gruppo di ricerca di Sapienza – DAU e Moscow Institute of Architecture (Marhi), Institute of Geography, Russian Academy of Sciences, per "Moscow archipel", 2004-2007.

Fra i periodi di ricerca svolti all'estero si segnalano, nel 2004-2005, la collaborazione scientifica per la ricerca con l'Institute of Geography, Russian Academy of Sciences e, nel 2005-2006, la collaborazione con il Moscow Institute of Architecture (MARHI).

Per limitati periodi di tempo la candidata ha fatto parte delle redazioni delle riviste "Linee del DAU, Appunti note eventi del Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria", Roma: Palombi Editori (2010-2011) e "Ph.D.", Roma: Artigiana Multistampa (1996-1997). Ha svolto limitata attività di revisione per le riviste CSE Journal (2015), Quaderni UrbanisticaTre (2017), EcoWeb Town (2019).

Nel 2015 ha conseguito il Premio INU Letteratura Urbanistica con l'articolo "HafenCity Amburgo: un progetto integrato", e nel 2019 il Premio INU Jane's Walk con il "Green Walk San Lorenzo" organizzato insieme agli studenti del corso di Tecnica Urbanistica e gli abitanti di San Lorenzo.

Nel corso dell'intero percorso accademico ha tenuto 23 interventi come relatore invitato a incontri nazionali e 8 relazioni in incontri nazionali che ha anche organizzato e coordinato in qualità di membro del comitato scientifico. Quanto invece agli incontri internazionali, il curriculum riporta 20 interventi in qualità di relatore invitato e 12 in qualità di coordinatore, membro del comitato scientifico e relatore.

Fra le altre attività, si segnala la partecipazione dal 2000 al 2015 al Collegio del Dottorato di Ricerca in Tecnica e Pianificazione Urbanistica e dal 2016 al Collegio del Dottorato di Ricerca in Trasporti.

Per quanto attiene alle attività gestionali universitarie, è stata componente della Giunta di Dipartimento - DAU quale rappresentante dei dottorandi di ricerca (1992) e rappresentante dei ricercatori (1997).

Breve valutazione collegiale del profilo

La candidata Fabiola Fratini presenta un buon profilo curriculare, caratterizzato da impegno didattico intenso e continuativo. L'attività di ricerca, condotta sempre nel solco del SC 08/F1 e coerente con il SSD ICAR/20, può essere considerata complessivamente di buon livello per rigore e impegno. I temi di ricerca privilegiati sono quelli del progetto urbanistico, con particolare attenzione agli strumenti, metodi, procedure e forme del piano urbanistico, dalla scala territoriale al livello del quartiere. Il percorso di ricerca è stato arricchito da collaborazioni scientifiche e didattiche di livello internazionale e sperimentazioni progettuali sviluppate con istituzioni e associazioni del territorio romano. Le pubblicazioni sono mediamente di livello discreto e caratterizzate da una collocazione editoriale in volumi e riviste di rilievo nazionale. Fra le 15 pubblicazioni selezionate per la valutazione, si distinguono per sistematicità e qualità dell'argomentazione scientifica le monografie. La candidata non ha svolto attività gestionale per l'istituzione di appartenenza, fatta eccezione per episodica e datata partecipazione ad organi collegiali elettivi di dipartimento.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Nel complesso, la produzione scientifica della candidata Fabiola Fratini è di buon livello. Essa comprende 64 pubblicazioni, tutte congruenti con le tematiche del SSD e prevalentemente a singola firma. La produzione è temporalmente continuativa, fatta eccezione per il periodo 2009-2011. I lavori sottoposti a giudizio esprimono una certa sistematicità e capacità di legare analisi territoriale e progetto urbanistico, esperienze internazionali e scenari di riqualificazione urbana, nella produzione più recente orientandosi verso prospettive verdi e sostenibili. Alcune pubblicazioni rendono conto di sperimentazioni progettuali che integrano sapere esperto e conoscenze della cittadinanza attiva e di abitanti di quartieri romani. Anche queste ultime assumono quali riferimenti costanti esperienze internazionali di progettazione urbana, studiate dalla candidata durante l'intero percorso formativo e di ricerca. Tuttavia, nonostante le collaborazioni internazionali attivate e coltivate nel tempo, la collocazione editoriale delle pubblicazioni risulta essere limitata al contesto nazionale e a un *range* ridotto di riviste: dei 10 articoli presentati, ben 7 sono pubblicati in *Urbanistica Informazioni* e di questi 5 sono brevi contributi e 2 sono interviste ai direttori degli Uffici di pianificazione delle città di Amburgo e Friburgo, 2 articoli sono in *Rassegna di Architettura e Urbanistica* e 1 in *CSE Journal*.

Valutazione analitica delle pubblicazioni presentate.

1. 2012. *Dall'arcipelago al progetto. Idee per la città contemporanea*, Roma: Edizioni Kappa, pp. 1-185.

Il lavoro è rivolto a un pubblico "in corso di formazione", e quindi è ricco di esempi e di indicazioni progettuali volte a elevare le qualità dell'abitare. La metafora della città come arcipelago, ossia spazio di relazione ove le isole sono i luoghi dell'abitare e il mare è il territorio, che unisce e allo stesso tempo separa le isole, è lo spazio aperto, dove predominano il vuoto e la natura e scorrono le vie di comunicazione: rete verde e rete infrastrutturale costituiscono la trama che tiene insieme le "isole" e le connette.

2. 2012. *Prove di qualità urbana. Luci e ombre del New Urbanism*, Napoli: Editoriale Scientifica, pp. 1-332.

Riprendendo temi trattati nel volume precedente, la pubblicazione approfondisce i temi del progetto urbano come declinati dal *new urbanism*, individuandone le radici storiche e indagando diverse esperienze con sistematicità e approccio critico.

3. 2007. *Arcipelago Mosca. Dal Palazzo dei Soviet a IKEA*, Firenze: Le Lettere, pp. 1- 200.

Il lavoro, molto approfondito e documentato, è denso di spunti di riflessione sulle trasformazioni di Mosca, città che viene interpretata come arcipelago, città-collage in perpetua trasformazione, dalle "tante anime" racchiuse nella sua "trama dilatata a dismisura". I concetti di "mare" e "isole", sviluppati nelle pubblicazioni sopra elencate, sono qui messi al lavoro per interpretare il poderoso sistema insediativo e infrastrutturale della capitale russa.

4. 2019. *Parigi: verso la transizione ecologica*, *Rassegna di Architettura e Urbanistica*, vol. 157, pp. 35-43.

Il saggio illustra gli strumenti messi in opera nella città di Parigi per raggiungere l'obiettivo del -75% di emissioni nel 2050. In quest'ambito, la candidata si concentra su alcune questioni relative al Plan Biodiversité e agli

ÉcoQuartier, evidenziandone i limiti, soprattutto con riferimento alla capacità di incidere significativamente sull'innovazione delle pratiche consuete di costruzione della città.

5. 2014. Vinex o il "piano casa" olandese, *Rassegna di Architettura e Urbanistica*, vol. 144, pp. 59-65.

L'articolo illustra il programma Vinex (Vierde ota over de Rtlimtelijke Ordening Extra), l'imponente "piano casa" approvato in Olanda nel 1993, che ha prodotto oltre 800.000 abitazioni nel decennio 1995-2005. Il contributo si sofferma su alcune significative realizzazioni e propone, in conclusione, qualche breve riflessione sull'esperienza.

6. 2018. Green Jane's Walk a cura di Rossella, Giacomina, Emanuele e del Laboratorio San Lorenzo, *Urbanistica Informazioni*, vol. 282, pp. 86-87.

Il contributo riguarda le attività svolte nell'ambito del "Laboratorio di Rigenerazione Sostenibile" nel quartiere di San Lorenzo a Roma, finalizzato a elevare la qualità urbana e ambientale e il benessere dei cittadini attraverso "azioni verdi", che assumono come principali riferimenti approcci noti come *collaborative urbanism*, *tactical urbanism*, *urban acupuncture*, 'rammendo'. Il contributo illustra gli obiettivi che hanno informato il lavoro, il metodo adottato (passeggiata di quartiere e workshop partecipativo) e le indicazioni progettuali emerse.

7. 2018. Laboratorio San Lorenzo. Prove di Rigenerazione Sostenibile nel quartiere di San Lorenzo a Roma, *Urbanistica Informazioni*, vol. 282, pp.92-95.

Il contributo, da leggersi in relazione al precedente, è il racconto dell'iniziativa volta a promuovere, nell'attesa che anche Roma si doti di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima e in considerazione dell'accresciuto protagonismo della cittadinanza, un "Laboratorio di rigenerazione urbana sostenibile" nel quartiere di San Lorenzo. Il contributo indica le ragioni che hanno motivato la scelta del quartiere come area di sperimentazione e l'accidentato percorso di realizzazione di un bosco nel quartiere.

8. 2017. IJburg un Vinex Extra, *Urbanistica Informazioni*, vol. 267-268, pp. 83- 90.

L'articolo, dopo aver ripreso in sintesi i presupposti e gli esiti del programma Vinex, già trattati nella pubblicazione n. 5, verte su un esempio che considera come "best practice": l'insediamento di IJburg. Si concentra, in particolare, sulle innovazioni che caratterizzano il progetto e il processo: da un lato, le isole artificiali e le abitazioni galleggianti quale soluzione sostenibile in relazione ai problemi di consumo di suolo e d'innalzamento del livello dell'acqua dovuto ai cambiamenti climatici, dall'altro, la creazione di una partnership pubblico-privato a guida pubblica.

9. 2016. Ways of interpreting urban regeneration Hamburg, London, Brussels, Roma, *CSE Journal*, july-dicembre 2015, vol. 2, pp. 73-90.

Il contributo indaga le diverse interpretazioni dell'Agenda della rigenerazione urbana promossa dalla Commissione Europea, com'è noto da tempo incentrata su un approccio integrato e sostenibile, concentrandosi su quattro casi studio Amburgo, Londra, Bruxelles, Roma. In conclusione sono enucleate le azioni che, nei diversi casi, possono essere considerate "buone pratiche" in linea con i principi di rigenerazione sostenibile secondo la Dichiarazione di Toledo.

10. 2014. HafenCity Amburgo: un progetto integrato, *Urbanistica Informazioni*, vol. 256, pp. 79-84.

Il contributo, che introduce l'intervista pubblicata nello stesso numero della rivista (v. pubblicazione n. 11), illustra il progetto di HafenCity, indagandone la strategia e mettendo in luce l'uso flessibile del Master Plan e la funzione dello spazio pubblico quale elemento essenziale per la costruzione di nuova urbanità secondo un modello fondato sull'idea di "città di quartieri".

11. 2014. Un progetto in progress. Intervista a Walter Jörn, direttore dell'Ufficio del Piano della città di Amburgo, professore alla Fine Arts Academy di Amburgo, *Urbanistica Informazioni*, vol. 256, pp.85-87

Le domande poste dalla candidata a Walter Jörn riguardano gli obiettivi, l'articolazione del processo, i Vincoli, errori ed emendamenti e le sorprese che hanno caratterizzato la progettazione di HafenCity.

12. 2013. I quartieri sostenibili di Friburgo, *Urbanistica Informazioni*, vol. 248, pp. 42-46

Il contributo illustra il 'modello Friburgo', ponendo in evidenza non solo i caratteri salienti dei nuovi quartieri 'ecosostenibili' Vauban e Rieselfeld, ma anche il modello economico, sociale e culturale che ne è alla base e i fattori che fanno di questi quartieri esempi di un futuro possibile che, in coerenza con il "green new deal" del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, si fonda sulla riduzione dei consumi e lo sviluppo di attività a basso impatto ambientale, di "agricoltura biologica" e servizi.

13. 2013. Civitas quo vadis? Intervista a Wulf Daseking, *Urbanistica Informazioni*, vol. 248, pp. 47-48.

Le domande poste dalla candidata al direttore dell'Ufficio di Pianificazione Urbana del Comune di Friburgo dal 1984 al 2002, riguardano le ragioni che hanno creato nella città un clima favorevole a una visione urbana orientata verso la sostenibilità, le azioni chiave del nuovo Piano di Friburgo e l'influenza da questo esercitata sulla progettazione dei quartieri di Vauban e di Rieselfeld e le condizioni che ne hanno consentito il successo.

14. 2019. "Una rigenerazione sostenibile a San Basilio", in: Claudia Mattogno e Rita Romano (a cura di), *Dalla Casa al Paesaggio. Edilizia Residenziale Pubblica e mutamenti dell'abitare a Roma*, Roma: Gangemi International, pp.249-266.

Il contributo illustra il sistema di azioni materiali e immateriali necessarie per trasformare le isole chiuse e introverse che caratterizzano il quartiere romano di San Basilio in un arcipelago. Il 'rammendo' di un territorio senza trama è affidato soprattutto a un sistema di infrastrutture verdi e a un insieme di azioni materiali e immateriali concepite per elevare il benessere degli abitanti e consentire loro di diventare protagonisti del processo di rigenerazione.

15. 2014. "Immagine urbana", in: Claudia Mattogno (a cura di), *Ventuno parole per l'urbanistica*, Roma: Carocci, pp. 131-148.

Il contributo muove da un'ampia ricostruzione del metodo proposto da Lynch nei noti lavori degli anni 1960, per poi sviluppare considerazioni sulla rete dei percorsi, intesa quale telaio dell'immagine urbana, e in particolare sulla rete pedonale, sui nodi nei quali si concentrano i flussi di persone che animano la scena urbana, sulle relative gerarchie, sui margini quali elementi di separazione ma anche di connessione urbana. Conclude il contributo una riflessione sugli essenziali elementi alla base dell'articolazione in parti del disegno urbano.

CODICE CONCORSO 2019POR028

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 08/F1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ICAR/20 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE EDILE E AMBIENTALE BANDITA CON D.R. N. 2783/2019 DEL 24/09/2019

ALLEGATO N. 2 AL VERBALE N. 4

CANDIDATO Carlo Cellamare

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Il candidato prof. Carlo Cellamare presenta un profilo curricolare ottimo, connotato da impegno didattico intenso e continuativo sia nei corsi di laurea sia nell'ambito del dottorato di ricerca, nel quale il candidato ha anche compiti di coordinamento. Inoltre, i temi di ricerca sviluppati, con rigore scientifico unito a capacità di innovazione metodologica nello svolgimento delle attività di ricerca, sono congruenti con le attività indicate nel bando concorsuale.

Ottima è la continuità temporale e l'intensità della produzione scientifica, testimoniata dall'elevato numero di lavori pubblicati, pari a 172 di cui 146 dal 2004, anno di ingresso nel ruolo di ricercatore universitario.

Il credito acquisito dal candidato nella comunità scientifica è attestato dalla partecipazione a comitati scientifici o di redazione di qualificate riviste scientifiche del settore nonché a comitati scientifici di collane editoriali.

Il valore scientifico della produzione del candidato è evidenziato dal contenuto delle quindici pubblicazioni presentate per la valutazione. Queste evidenziano un percorso di ricerca riconoscibile, molto orientato al confronto multidisciplinare, incentrato sulle pratiche abitative, in particolare nei quartieri periferici della città di Roma, e teso a indagarne il rapporto con la vita quotidiana, con le culture urbane e con i processi reali di trasformazione della città. L'approccio è radicalmente critico nei confronti del progetto urbano esito della cultura moderna ed è orientato al coinvolgimento attivo degli abitanti nelle pratiche di progetto, quale azione per costruire un nuovo senso identitario dei luoghi.

Queste considerazioni conducono a formulare un giudizio ottimo sul profilo scientifico del candidato.

CANDIDATA Fabiola Fratini

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

La candidata prof. Fabiola Fratini presenta un profilo curricolare buono, connotato da impegno didattico intenso e continuativo, congruenza dei temi di ricerca sviluppati con le attività indicate nel bando concorsuale e rigore e impegno nello svolgimento delle attività di ricerca.

La continuità temporale della produzione scientifica è stata discreta e ha portato la candidata a pubblicare complessivamente 64 lavori, prevalentemente a firma singola e collocate in volumi e riviste di rilievo nazionale.

Il valore scientifico della produzione della candidata si desume dal contenuto delle 15 pubblicazioni presentate per la valutazione. Queste esprimono una certa sistematicità e capacità di legare ricerca e didattica, analisi territoriale e progetto urbanistico, esperienze internazionali e scenari di riqualificazione urbana nel contesto locale, orientandosi nella produzione più recente verso prospettive verdi e sostenibili e assumendo quali riferimenti costanti esperienze internazionali di progettazione urbana, studiate dalla candidata durante l'intero percorso formativo e di ricerca. Nonostante le collaborazioni internazionali attivate e coltivate nel tempo, la collocazione editoriale delle pubblicazioni risulta essere limitata al contesto nazionale e a un *range* ridotto di riviste.

Queste considerazioni conducono a formulare un giudizio buono sul profilo scientifico della candidata.